



Cantare per prevenire

Due gastroenterologi bolognesi fondano una rock band e iniziano a raccontare, con l'aiuto delle note, l'importanza della prevenzione in medicina e nel sociale. Oggi sono in sette, tutti medici. Il loro è un successo annunciato firmato Lucio Dalla

di Marco Vestri

Alla fine di ogni loro concerto scattava, immancabile, la sorpresa. Lucio Dalla saliva sul palco e cominciava a intonare Caruso al pianoforte. Loro sono i **Doctor Life**, band fondata sotto le Due Torri da Vincenzo Cennamo e Carlo Fabbri, di professione gastroenterologi.

Da sempre appassionati di musica e legati da un'amicizia quasi ventennale, i due non hanno esitato a realizzare i loro sogni: creare un modo alternativo per comunicare, giocando con la musica, i grandi temi della medicina. Da qui nascono pezzi come 'Let's screen' (2007), dedicato alla prevenzione del tumore al colon; 'Medio-

Bevo' (2009), contro l'abuso di alcool (con arrangiamenti di Mauro Malavasi, guru con all'attivo collaborazioni con Morandi, Bocelli, Dalla); 'Il malato immaginato' (2005), sul rapporto medico-paziente.

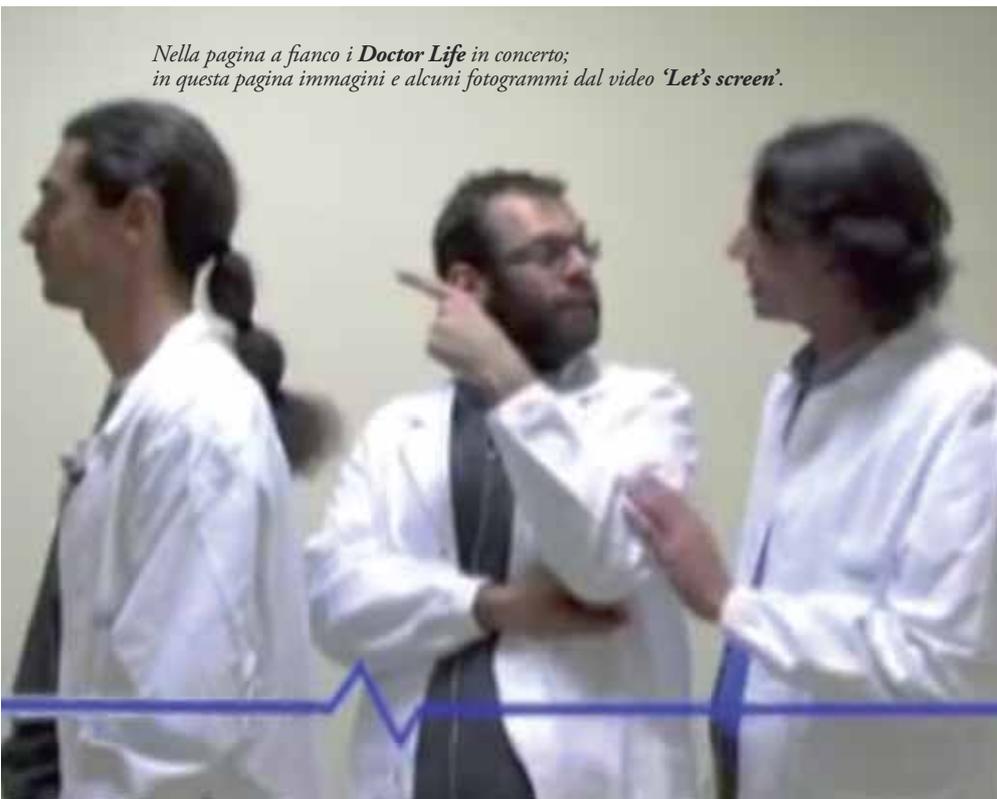
Carlo Fabbri, vocalist della band, fra un'ecografia e l'altra, mi racconta: "Con Vincenzo Cennamo ci conosciamo da una vita, andavamo insieme alla scuola di specializzazione. Lui,

oltre che medico apprezzato, è un vero e proprio musicista, suona benissimo le tastiere e la chitarra. Io, invece, canto e collaboro nella scrittura dei testi. La protagonista dei nostri testi è senza dubbio l'anima e proprio con l'anima abbiamo scritto un

pezzo, 'Rimini', per Lucio Dalla. Lui lo ha apprezzato e lo ha inserito nel suo album 'Il contrario di me' (2007)". Continua il dottor Fabbri: "Lucio lo abbiamo conosciuto grazie alla nostra città, Bologna, che è piccola ma culturalmente molto vivace e facile per i contatti interpersonali. Lo seguivo anche da un punto di vista medico, si fidava di noi. Il resto è venuto da sé, grazie alla musica. Con 'Let's screen', con Lucio come testimonial, abbiamo avuto un bel successo sia in radio che in tv. Il tema era azzeccato e la musica accattivante. Abbiamo vinto il premio Mediastars e ottenuto un format di Pubblicità Progresso grazie al quale il nostro video musicale è stato 'mandato' per due mesi su Rai e Mediaset".

Un loro brano è la colonna sonora del cortometraggio Un tranquillo giorno di screening

Nella pagina a fianco i **Doctor Life** in concerto; in questa pagina immagini e alcuni fotogrammi dal video **'Let's screen'**.



Il brano è stato anche la colonna sonora del cortometraggio 'Un tranquillo giorno di screening', regia di Vincenzo Cennamo. È a questo punto che interviene Cennamo, che spiega: " Per combattere il tumore al colon, il secondo più frequente nell'uomo e il terzo nella donna, è fondamentale la prevenzione. La traduzione di 'Let's screen' significa appunto 'facciamo prevenzione': un messaggio ripetitivo ma molto chiaro." I Doctor Life hanno inciso diversi pezzi, ma non hanno mai pubblicato dischi. Ora la band si è ingrandita grazie all'associazione Medikanto onlus (il presidente è Elio Jovine, direttore del dipartimento chirurgico dell'Usl di Bologna). Siamo in sette, tutti medici, e facciamo sempre più concerti a livello locale.

Tra i riconoscimenti ottenuti dai Doctor Life, ci sono il premio Mediarstars e un format di Pubblicità Progresso, trasmesso per due mesi su Rai e Mediaset

"Memorabili quelli fatti a Porretta Terme ('Diamoci un Po'retta') e a San Marino – racconta Cennamo –. Alla fine di ogni serata dalla platea prima si sentiva un silenzio irreale, poi un boato: Lucio stava salendo sul palco a cantare con noi. Indimenticabile". Conclude Carlo Fabbrì: "Al concerto di San Marino eravamo emozionatissimi sia prima che dopo il concerto. Va premesso che noi, gastroenterologi, insieme a tutta la band, ci siamo sentiti male prima di entrare in scena per aver mangiato cibo avariato. L'unico che si è salvato dall'epidemia? Lucio Dalla grazie alla sua passione per il pollo al lime... Il prossimo concerto lo terremo il 6 giugno a Cala Ghironda e alla fine il pensiero non potrà non andare al nostro amico Lucio". ■

